

LETTERA AL DIRETTORE

Obiettori e licenziamenti

Sull'edizione di martedì mattina abbiamo pubblicato una corrispondenza da Borgosesia sulla vicenda di tre obiettori di coscienza «licenziati» dall'amministrazione comunale presso la quale prestavano il servizio civile. Riferimmo la valutazione negativa espressa dalla giunta sul lavoro svolto dai tre giovani. Riceviamo e pubblichiamo ora una lettera della «Lega obiettori di coscienza» che chiarisce la loro posizione.

Ritengo sia importantissimo smascherare l'atteggiamento tendenzioso di un comune che si dice di sinistra, ma che di «sinistro» ha solo l'atteggiamento dei componenti la sua giunta comunale.

E' importantissimo chiarire alcuni punti di questa oscura questione. Il luogo dove erano alloggiati gli obiettori si trova a circa tre chilometri dal luogo di lavoro dei medesimi e pur non esistendo mezzi di trasporto, il comune si era rifiutato di provvedere, così che gli obiettori erano costretti a percorrere a piedi quel tratto di strada tutte le volte che dovevano recarsi a Borgosesia (è facile capire il disagio se si pensa che la frazione è abbastanza priva di servizi sociali). Il punto più scottante è però un altro; nel-

l'articolo si dice «...l'esperimento stava man mano rivelandosi sempre meno positivo...» non si cita però di quale esperimento si tratta, penso che valga la pena di chiarirlo. Appena giunti a Borgosesia, gli obiettori sono stati «consegnati» ad alcuni assessori comunali affinché gli facessero da galoppini. Poi è successo il fatto cruciale: ad uno degli obiettori era stato «ordinato» di fare il cantoniere, lui giustamente si era rifiutato, sostenendo che questo era copertura di posti di lavoro e che quindi non gli competeva come mansione; di qui le pesanti minacce della giunta, la quale, con parole che si addicono più ad un regime dittatoriale che ad una giunta di sinistra «...noi siamo i vostri comandanti e quindi dovete obbedire senza discutere in quanto siete dei militari...» incominciavano quell'opera di provocazione nei confronti degli obiettori, che doveva concludersi con il loro allontanamento dal comune.

Da tutto ciò risulta chiaro che l'atteggiamento di «...scarsa produttività...» non è da riferirsi agli obiettori, ma bensì ad una giunta, che incapace di programmare un discorso serio di rinnovamento si è rivolta al problema degli

obiettori solo per darsi quella mano di democraticità che con il suo operato quotidiano era incapace di dimostrare alla popolazione. Come Lega degli Obiettori di Coscienza denunceremo il fatto al Ministero della Difesa, in quanto la convenzione fra Ministero ed enti che intendono utilizzare obiettori, prevede esplicitamente che i medesimi non possano essere utilizzati per coprire posti di lavoro.

Facciamo un appello ai sindacati affinché indaghino e informino l'opinione pubblica dell'atteggiamento di questa giunta comunale che, con lo «sfruttamento» di mano d'opera sottopagata (gli obiettori) precludono posti di lavoro alla popolazione.

Invitiamo tutti i cittadini di Borgosesia a tener presente l'atteggiamento di questi «signori», i quali tra l'altro non hanno avuto nemmeno il coraggio di chiarire il problema direttamente con gli obiettori (durante una riunione congiunta gli hanno impedito di esporre le loro ragioni); quando saranno chiamati a rinnovare gli organi preposti alla gestione del paese.

Per la Segreteria
Nazionale LOC
Paolo Barucci